

finalizzato allo sviluppo dello sport femminile, approvato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Erasmus +. Partendo da studi che hanno evidenziato la partecipazione sportiva tra i bambini e gli adolescenti europei essere molto disforme e non costante, anche se una "maggioranza di 15-24 anni (64%), fa esercizio fisico o pratica uno sport almeno una volta alla settimana". L'attività fisica tende a scendere nella fascia d'età compresa tra 11 a 15 anni nella maggior parte dei Paesi europei e la differenza tra i generi è più forte in questa fascia di età: il 74% dei ragazzi esercitano su base regolare, mentre la partecipazione tra le ragazze della stessa fascia di età è pari solo al 55%. Il progetto EGPiS si proponeva di indagare le ragioni di queste differenze, al fine di sviluppare strumenti per superare le barriere più comuni che impediscono alle ragazze di praticare attività sportive coinvolgendo ragazze con disagi sociali e a rischio di esclusione e disabilità psico-fisiche. Il progetto è iniziato nel 2015 e si è protratto per tutto il 2016. Il risultato di questo obiettivo è stato raggiunto attraverso la ricerca e lo scambio di esperienze comuni come base per lo sviluppo di strategie e strumenti in grado di evitare che le ragazze abbandonino o restino tagliate fuori dal mondo dello sport. Con la costruzione di un collegamento tra l'educazione fisica nelle scuole e nelle attività extrascolastiche, gli sforzi del progetto hanno riguardato il coinvolgimento degli insegnanti e formatori che, in questo modo, sono stati in grado di rispondere meglio ai bisogni delle ragazze. Un programma pilota è stato lanciato in stretta collaborazione tra le scuole e le associazioni sportive nei paesi partner del progetto (Repubblica Ceca, Inghilterra, Italia, Turchia). Lo studio è stato condotto dalla Cyprus University of Technology anche sulla base di indagini a campione condotte in alcune scuole (società sportive o centri sportivi) dei Paesi partecipanti ha rilevato come assenza o carenza di infrastrutture e di impianti sportivi, la concorrenza, l'accettazione dei pari, l'aspetto fisico, le esperienze negative a scuola, la competitività, in parte influenzano l'abbandono sportivo. Hanno partecipato al progetto un totale di 4000 ragazze europee (2000 con disagio all'inserimento in società e disabilità psico-fisiche nello specifico 400 italiane di cui 200 con disagio all'inserimento in società e disabilità psico-fisiche). I partner del progetto sono stati (Endas – Cypru University – The Access To Sport Project – Catalca Milli Egitim School – Mirandela Municipality – Warmland Sport Federation – Hranice Agentura).

Il modello di valutazione dei risultati ha utilizzato il "Manuale della qualità", relativo alla Certificazione di Qualità Sincert - Uniter ISO 9001. In particolare, riguardo alle attività realizzate con i ragazzi diversamente abili i risultati raggiunti sono stati: promozione ed educazione culturale ed ambientale a favore delle persone diversamente abili; implementazione della conoscenza, anche da parte dei dipendenti e degli operatori che a diverso titolo lavorano nel sistema dei musei e delle aree naturali, delle esigenze delle persone con disabilità, nonché delle problematiche relative all'accessibilità e fruizione generalizzata delle stesse; integrazione sociale e lavorativa delle persone con disabilità, come già peraltro previsto dalle norme vigenti; realizzazione di un progetto che è servito a migliorare la preparazione degli operatori turistici e dei siti culturali e paesaggistici ad accogliere persone diversamente abili; miglioramento dell'accoglienza da parte dei siti turistici e della gestione di nuove e più numerose categorie di pubblico; miglioramento della capacità di ricezione da parte dei siti turistici individuati nel progetto; incrementare il numero dei praticanti alle attività sportive dilettantistiche; prevenire il disagio sociale dei destinatari, attraverso attività sportive e ricreative sperimentali; favorire l'integrazione dei giovani destinatari all'interno dei rispettivi tessuti sociali di appartenenza; migliorare le condizioni di salute e di benessere sia fisico che mentale dei praticanti; sensibilizzare il contesto sociale di appartenenza del destinatario alle problematiche legate al disagio ed all'integrazione sociale e alle problematiche connesse all'esercizio della pratica sportiva dilettantistica.

Nelle attività di inserimento lavorativo delle persone diversamente abili, l'ENDAS ha perseguito la ricerca di imprese, associazioni ed enti interessati ad offrire percorsi lavorativi a persone diversamente abili (soprattutto nel settore turistico-ricettivo); favorire l'incontro domanda – offerta in base alle richieste effettuate dalle imprese, associazioni ed enti interessati con le capacità e competenze delle persone diversamente abili coinvolte nel progetto; l'organizzazione di corsi di formazione propedeutici all'inserimento della persona diversamente abile al lavoro che sarà

chiamata a svolgere (in modo che prima dell'inizio del tirocinio la persona diversamente abile abbia già una buona dose di competenze). I corsi di formazione sono stati realizzati sulla base delle esigenze professionali individuate, principalmente nel settore turistico – ricettivo e in quello settore dello sport amatoriale; i tirocini formativi retribuiti erano volti ad una possibile futura assunzione e comunque orientati all'inserimento delle persone diversamente abili nel mondo del lavoro.

29. FAIP

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	€ 12.709,04	€ 0,00

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex Legge 438/1998	10.778,32	2015
Ministero lavoro e p.s.	5x1000	11.372,45	2013

Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 202,25. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	000000000000
Acquisto di beni e servizi (contabilità)	€. 1.464,00
Organizzazione o partecipazione a convegni e seminari	€. 25.906,67
Spese segreteria	€. 7.433,25
Spese telefoniche ed internet	€. 1.091,27
Attrezzature informatiche, nuovo sito Internet	€. 1.400,00

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

La Federazione FAIP ha sempre posto alla base delle sue iniziative e programmi politici, il senso pieno della “consapevole azione di auto-rappresentanza” delle persone con lesione midollare. Questo ha posto le basi per la crescita della cultura democratica della partecipazione, intesa come azione condivisa di promozione e tutela dei diritti sanciti, secondo un modello associativo che si confronta direttamente con i bisogni e le aspettative delle tante persone rappresentate. Un modello che si ispira ai grandi temi rinchiusi nelle “regole standard dell’ONU sui diritti umani”, nella dichiarazione di Madrid elaborata in preparazione dell’Anno europeo dedicato alle persone con disabilità ed in particolare sullo slogan “nulla su di noi senza di noi”, concetto di uguaglianza espresso “nell’art. 3 della Carta Costituzionale”, per finire sul tema del Diritto alla salute intesa come benessere psico-fisico e sociale che trova la sua massima espressione realizzativa all’interno di servizi dedicati con alta qualifica professionale e elevati standard organizzativi e strutturali, come

le Unità Spinali Unipolari. Si tratta quindi di diritti consapevoli, declinabili ed esigibili. In questa logica si articola l'azione politica della Federazione che si colloca quale strumento per l'emancipazione delle tante persone con lesione midollare che vi si riconoscono attraverso la partecipazione democratica delle Associazioni che la compongono.

La Federazione con i propri rappresentanti ha preso parte a diversi eventi scientifici a livello nazionale e internazionale. Tra essi:

Convegno Nazionale Cnopus (Udine) per porre l'attenzione sul tema del Progetto Individuale dai primi momenti in Unità Spinale sino al rientro a casa. Per ottenere buoni risultati l'Equipe dell'Unità Spinale si avvale del progetto riabilitativo e di ausili tecnici. Gli ausili tecnici sono entrati a pieno titolo nei percorsi e nei programmi riabilitativi mirati al raggiungimento della massima autonomia e indipendenza della persona con lesione midollare. In questi anni sono stati introdotti nuovi ausili per l'assistenza, la cura personale, la gestione vescicale e intestinale, la vita quotidiana, la mobilità interna ed esterna, il tempo libero e il lavoro, la relazione e le problematiche più gravi inerenti l'apparato respiratorio e deglutitorio. Le competenze professionali, lo sviluppo di un adeguato Progetto Individuale spesso si scontrano con le normative che non sempre consentono e sostengono la realizzazione completa di questo percorso. Questo determina molti limiti e marginalità sociali, oltre ad un aggravio di spese cui devono far fronte le persone con lesione al midollo spinale e le loro famiglie.

44° Congresso Nazionale Simfer (Bari), giunto alla quarantaquattresima edizione. Il Congresso Nazionale si prefigge l'obiettivo di sviluppare e analizzare alcune problematiche legate alle persone con disabilità fornendo ai partecipanti approfondimenti inerenti i recenti progressi che la medicina fisica e riabilitativa ha conseguito in un periodo caratterizzato da una grave crisi economica che impone il ridimensionamento delle risorse da destinare al welfare. Se da una parte viene richiesta l'appropriatezza di tutte le prestazioni, compresi i ricoveri e le prescrizioni degli ausili dall'altra è auspicabile che venga sempre prevista la presa in carico globale della persona con disabilità. Per tale motivo sono state approfondire tre topic ben distinti: la gestione del dolore nelle disabilità (con riferimento ai molteplici aspetti del problema: dagli aspetti biologici a quelli psicosociali, dagli approcci farmacologici ai mezzi fisici, alle nuove frontiere della ricerca clinica); la presa in carico globale dall'ospedale al territorio (la formulazione del progetto riabilitativo partendo dall'individuazione delle differenti problematiche esplorate con l'aiuto della ICF, le importanti comorbidità e complicanze come ad esempio quelle cutanee, psicopatologiche, infettive etc., gli aspetti organizzativi in cui saranno ben delineati i vari percorsi - tempi fasi e setting-); le tecnologie innovative (come ad esempio lo sviluppo di nuovi strumenti di indagine neurofisiologica, analisi del movimento e delle funzioni cognitive, l'uso di apparecchiature robotiche, biomeccaniche, informatiche ed infine le proposte innovative di ausili ed ortesi che permettono di trovare appropriate compensazioni nel caso di menomazioni funzionali non emendabili ecc.) e metodiche a confronto (le proposte di aggiornamento delle tecniche rieducative classiche e quelle di recente applicazione alla luce della EBM).

XVII Congresso Nazionale Sims già Somipar, sugli strumenti di misura dell'outcome nella persona con lesione midollare (Genova), con la partecipazione delle varie realtà Italiane che si occupano di Lesione al midollo spinale.

4° Congresso nazionale dell'Associazione Andrologi Italiani (Roma).

La caratteristica principale dell'evento è stata quella dell'approccio multidisciplinare, compreso il contributo di varie associazioni delle persone ai problemi andrologici della coppia sotto l'aspetto sessuale e riproduttivo, a 360°. Ciò rileva l'importanza delle competenze multidisciplinari per l'individuazione, il trattamento e la cura e l'apporto essenziale di differenti professionalità nel "team" terapeutico che faciliti la compliance da parte del paziente, la gestione e la cura della malattia stessa.

XVI Congresso Nazionale Società Italiana di Neuroriabilitazione - S.I.R.N. (Ascoli), Convegno Nazionale AIFI: "La terapia manual nel dolore cervicale radicolare" (Cagliari), X Convegno regionale congiunto AINAT e SIN Neurologia del territorio in collaborazione con

SICP (Monopoli), Congresso annuale ESCIF (European Spinal Cord Injury Federation) 2016, Giornata Nazionale della persona con lesione al midollo spinale (Perugia).

In tale occasione, FAIP ha promosso un progetto denominato “La salute nella Persona con lesione al midollo spinale stabilizzata: la rete dei servizi territoriali nella centralità del progetto individuale.”, sostenuto dalla Fondazione “Serena Olivi”. Il progetto ha previsto la somministrazione, alle Associazioni Federate, di una scheda di rilevazione di dati che interessano in particolare i luoghi, i servizi e le strutture che trattano le Persone con lesione midollare stabilizzata a partire dalle US (codici 28). Contestualmente a tale iniziativa, la Federazione, sempre all’interno del progetto, ha promosso una serie di appuntamenti sportivo-ricreativi (handbike, triride, passeggiate e incontri con le scuole).

Progetto rehabyke Simfer – Faip, orientato alla raccolta di fondi.

Campagna di sensibilizzazione *Salviamo la pelle*: in Italia sono circa due milioni le persone che nel corso delle loro vita sono affette da ulcere vascolari, da decubito, da piede diabetico, con una tendenza all’aumento di circa l’8%/anno. Le ulcere cutanee rappresentano un evidente problema di salute pubblica e un onere economico quasi completamente sostenuto da coloro che ne sono affetti: ad oggi infatti la prevenzione e la cura delle lesioni (wound care) non sono inserite nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). L’obiettivo della campagna di sensibilizzazione “Salvamilapelle” (www.salvamilapelle.it), promossa da AIUC (www.aiuc.it) in collaborazione con (www.simitu.it), Faip (www.faiponline.it) è l’inserimento del wound care nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). La campagna, nel documento “Campagna di Sensibilizzazione Sociale per l’inserimento del wound care nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) prevedeva, fra l’altro, l’organizzazione di 4 incontri con le persone e le istituzioni, nelle maggiori città Italiane, ripetuti durante l’anno 2016.

V Conferenza Nazionale sulla Disabilità (Firenze): come previsto dall’art. 41-bis della legge 104 del 1992, ha riunito rappresentanti delle Istituzioni di tutti i livelli di governo, operatori del settore, parti sociali e organizzazioni rappresentative delle persone.

Nel 2016 è stato rinnovato il sito della Federazione: www.faiponline.it. In un anno ha avuto oltre 100.000 visite.

30. FEDERAZIONE SCS/CNOS

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	20.560,77	=====
Ministero lavoro e p.s..	Legge 383/2000 Progetto f 2016 Urban Re-generAction: giovani idee nelle periferie urbane Esperienze di cittadinanza attiva e solidale per/con le nuove generazioni	240.000,00	=====
Presid. Cons.. Min. Dip. Gioventù	L. 64/2001 Rimborsio Vitto e all. Volontari Serv. Civ. estero	93.477,75	93.477,75

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero lavoro e p.s	Contributo ex l. 438/1998 contributo annualità 2015	18.050,09	2015
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo 5X1000 annualità 2014	68.312,00	2014
Ministero del lavoro e delle p.s.	Legge 383/2000 Progetto f 2015 NOI! DESIDERI LIBERI - Sperimentazioni territoriali di prevenzione di nuove dipendenze giovanili (cyberdipendenza e ludopatia)	128.000,00	2015
Ministero del lavoro e delle p.s.	Legge 383/2000 Progetto f 2013 – Lavoriamo: percorsi innovativi ed imprenditoriali per giovani svantaggiati	26.540,92	2013

Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile/ di euro 26.417.

L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	202.611,00
Acquisto beni e servizi	728.316,05
Altro – Imposte, bolli, oneri finanziari	15.677,00
Altro – Adesioni ad Associazioni	4281,40
Altro – Accantonamento a fondo rischi e oneri	22.417,00
Altro – sostegno attività soci	60.983,00

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Le dinamiche socio-culturali e i bisogni emergenti della popolazione minorile e giovanile determinano lo scenario all'interno del quale si colloca la mission della Federazione SCS/CNOS – Salesiani per il Sociale; per l'anno 2016 le problematiche che hanno richiesto progettualità e azioni specifiche da parte della Federazione SCS/CNOS sono state:

- la povertà materiale ed educativa delle nuove generazioni: la povertà educativa, cioè la mancanza delle competenze necessarie per uno sviluppo adeguato e per farsi strada nella vita, è uno dei principali problemi che affligge milioni di bambini e adolescenti italiani. Quasi il 25% dei quindicenni è sotto la soglia minima di competenze in matematica e quasi 1 su 5 in lettura, percentuale che raggiunge rispettivamente il 36% e il 29% fra gli adolescenti che vivono in famiglie con un basso livello socio-economico e culturale: povertà economica e povertà educativa, infatti, si alimentano reciprocamente e si trasmettono di generazione in generazione. D'altra parte, notevoli sono le carenze di servizi e opportunità formative scolastiche ed extrascolastiche: solo il 14% dei bambini tra 0 e 2 anni riesce ad andare al nido o usufruire di servizi integrativi, il 68% delle classi della scuola primaria non offre il tempo pieno e il 64% dei minori non accede ad una serie di attività ricreative, sportive, formative e culturali, con punte estreme in Campania (84%), Sicilia (79%) e Calabria (78%). In particolare, il 48,4% dei minori tra 6 e 17 anni non ha letto neanche un libro nell'anno precedente, il 69,4% non ha visitato un sito archeologico e il 55,2% un museo, il 45,5% non ha svolto alcuna attività sportiva. I dati che emergono dalle elaborazioni effettuate dall'associazione rivelano un fenomeno allarmante: in Italia, una parte troppo ampia degli adolescenti è priva di quelle competenze necessarie per crescere e farsi strada nella vita. La povertà educativa risulta più intensa nelle fasce di popolazione più disagiate - in Italia più di 1 minore su 10 vive in condizioni di povertà estrema - e aggrava e consolida, come in un circolo vizioso, le condizioni di svantaggio e di impoverimento già presenti nel nucleo familiare;
- il fenomeno strutturale dell'immigrazione e la condizione dei minori stranieri non accompagnati: il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati (Msna) sta assumendo dimensioni e caratteristiche importanti; è una parte integrante di una migrazione strutturale che sta interessando il capitale umano dell'Italia e dell'Europa. Secondo i dati della Caritas, i minori stranieri non accompagnati sono 15 mila, di cui oltre 5.500 hanno fatto perdere le proprie tracce rendendosi irreperibili agli enti che li avevano in tutela. Solo che nel 2014 sono sbarcati sulle coste della penisola 7.831 Msna. Tra i Msna, però, non passa inosservato il caso dei minori egiziani: circa 2 mila presenti in Italia, 1.182 gli irreperibili. Nel 2014, aggiunge il rapporto, il numero dei minori egiziani sbarcati sulle coste italiane "è cresciuto in maniera esponenziale". Per capire l'importanza di questo dato, spiega il dossier, occorre compararlo con quello relativo alle altre nazionalità. Dai colloqui effettuati nei centri Caritas di Roma ma anche dai dati raccolti presso le sedi sociali emerge un quadro complesso: molti di loro "non sembrano avere un progetto migratorio chiaro". Secondo il dossier, inoltre, "la maggioranza è venuta in Italia per volere dei genitori. La speranza è di trovare un lavoro grazie anche alla rete familiare e dei connazionali, con l'obiettivo di inviare soldi in patria e ripagare il debito contratto per il viaggio dell'ammontare circa di 3 mila euro, che deve essere saldato quanto prima. Perlopiù sembrano

disorientati e psicologicamente non preparati al percorso intrapreso, anche per la loro giovane età”;

- i fenomeni di cyberdipendenza e ludopatia on line: la cyberdipendenza vede percentuali crescenti di ragazzi e adolescenti. Una ricerca del 2013 dimostra che la navigazione internet impegna i preadolescenti e adolescenti con stime che variano da un minimo a un massimo: il 23,4% naviga per un'ora al giorno, il 32,2% da una a due ore, il 22,8% da due a quattro ore e il 16,2% oltre le quattro ore (Eurispes/Telefono Azzurro, 2012). La persistenza nella rete porta forme di dipendenza che sono oggi riconosciute dal DSMV (Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders V, 2014). I dati sul fenomeno della ludopatia on line tra i giovanissimi sono altrettanto preoccupanti: nel 2013, circa 1.250.000 studenti delle scuole superiori di II grado hanno fatto almeno una giocata on line (Dip. Antidroga, 2013).

Le situazioni sopra descritte hanno determinato gli obiettivi di azione della Federazione SCS/CNOS per l'anno 2016 che si sono riferiti ai seguenti ambiti: prevenzione e contrasto delle forme di povertà ed esclusione minorile e giovanile, prevenzione e contrasto dei fenomeni di cyberdipendenza e ludopatia on line, integrazione ed accoglienza delle popolazioni straniere ed immigrate, in modo specifico minori e minori stranieri non accompagnati, richiedenti asilo. Inoltre è stato importante (attraverso specifici interventi formativi) aggiornare e potenziare in modo costante le capacità di analisi, comprensione e intervento degli operatori della rete SCS/CNOS che sono quotidianamente impegnati in servizi rivolti a minori e giovani; nel corso del 2016 è stato inoltre necessario e strategicamente opportuno sviluppare adeguate conoscenze e competenze per una corretta e trasparente gestione delle organizzazioni federate in coerenza con quanto indicato dalla Riforma del Terzo Settore di prossima approvazione.

Pertanto la Federazione SCS/CNOS ha individuato i seguenti obiettivi di lavoro per il 2016:

- potenziare ed incrementare gli interventi a favore dei minori e giovani che vivono in condizioni di povertà economica ed educativa, sperimentando percorsi per prevenire e contrastare le condizioni di povertà, esclusione e marginalità, per la riduzione delle situazioni di dispersione e dell'abbandono scolastico;
- attuare interventi (in modo specifico nei contesti deprivati del Sud Italia) per accrescere il grado di benessere psico-fisico nella vita quotidiana dei minori, aumentare il grado di relazioni comunicative ed educative nella vita quotidiana dei minori, aumentare la frequenza scolastica e migliorare i livelli di profitto, incrementare le conoscenze e le competenze educative dei genitori;
- ridurre il disagio sociale giovanile e i comportamenti a rischio, in modo specifico i comportamenti legati a ludopatia e cyberdipendenza, attraverso l'accoglienza dei ragazzi e dei giovani e l'accompagnamento, migliorare la socializzazione dei ragazzi e dei giovani che vivono in contesti deprivati, incrementando le attività aggregative e di socializzazione;
- migliorare ed incrementare l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati sia attraverso l'attuazione di specifici percorsi formativi per gli operatori impegnati nella rete delle comunità di accoglienza salesiane, sia sostenendo le organizzazioni locali nell'ampliamento dei posti disponibili;
- in continuità con l'anno 2015 si è voluto favorire l'inclusione dei migranti e dei minori di seconda generazione attraverso l'attuazione di azioni e strategie volte alla comprensione del vero significato dell'identità migrante e la modifica e riduzione degli atteggiamenti razzisti e ghettizzanti dei residenti. Nello specifico: 1) creare percorsi di cittadinanza e partecipazione, attraverso l'attivazione di gruppi di ricerca-azione tra pari in cui incontrarsi, riflettere, progettare e comunicare le proprie idee; 2) dare voce ai ragazzi di seconda generazione attraverso l'uso di linguaggi diversi, affinché possano esprimere il proprio pensiero e costruire progettualità condivise; 3) incrementare nei destinatari la conoscenza e comprensione di una città "a misura di ragazzo" attraverso la descrizione dei luoghi e degli spazi cittadini e dei legami in essi esistenti; 4) sperimentare esperienze di ricerca partecipata, con gli adolescenti, focalizzandosi su identità e differenze ed orientando i ragazzi alle dinamiche di scambio e

cooperazione;

- incrementare le capacità di analisi, comprensione e intervento degli operatori della rete SCS/CNOS quotidianamente impegnati in servizi rivolti a minori e giovani.

Il programma delle attività è stato organizzato in ambiti di intervento. Per ciascun ambito vengono indicate le azioni/interventi realizzate nel 2016.

Interventi a favore di minori e giovani in condizioni di disagio

- Progetto: *Come in famiglia*. Obiettivi perseguiti: incrementare la capacità del rispetto delle regole dei minori inseriti nelle strutture protette; ridurre il numero di minori che non rispettano l'ambiente, gli spazi, le strutture e le attrezzature sportive; ridurre il deficit di autostima promuovendo le potenzialità e competenze life skills (o abilità di vita) dei destinatari; incrementare il numero di minori e giovani accolti nelle strutture protette che in un anno acquisiranno un titolo di studio (licenza media o qualifica professionale). Destinatari raggiunti: Adolescenti e minori segnalati dai Servizi Sociali Territoriali, o con provvedimento del Tribunale per Minorenni, con difficoltà familiari di natura organizzativa e difficoltà di natura socio-psicologica e relazionale, difficoltà di apprendimento scolastico, per un totale di: 16 Minori (0 – 7 anni); 35 Minori (8 – 13 anni); 25 Adolescenti (14 – 17 anni); 5 Giovani (18 – 21 anni); 19 Minori stranieri non accompagnati. Attività realizzate: Accoglienza e sostegno: inserimento dell'ospite, elaborando con il Servizio Richiedente la necessità dell'accoglienza, la compatibilità con gli altri ospiti e definendo il PEI (Piano Educativo Individualizzato); definizione dei tempi necessari per il reinserimento o la graduale autonomia del minore; accoglienza e predisposizione di percorsi individualizzati, di integrazione per il superamento delle condizioni di disagio e/o devianza; percorsi individualizzati per far acquisire ai destinatari abilità relazionali, sociali, cognitive, affettive, morali e fisiche. Attività di gestione giornaliera (vita familiare) e autonomia personale: condivisione delle regole della struttura per una corretta integrazione; conoscenza e rispetto delle principali norme morali e di galateo; condivisione della gestione quotidiana della comunità e della famiglia affidataria (ordine della propria stanza e degli ambienti comunitari, cura della persona e dell'abbigliamento, partecipazione alla preparazione dei pasti e operazioni di apparecchiare e sparecchiare la tavola, organizzazioni dei momenti ricreativi e di gioco in piccoli gruppi). Rispetto dell'ambiente, gli spazi, le strutture e le attrezzature sportive: interventi educativi quotidiani, anche personalizzati, per favorire la consapevolezza sui comportamenti messi in atto nei confronti dell'ambiente. Attività sportive (volte all'apprendimento e il rispetto delle regole); attività culturali (Teatro, musical, cineforum, ecc.); attività ludico-ricreative (gite e uscite di gruppo, laboratori di informatica, ecc...). Sostegno allo studio per l'acquisizione di un titolo di studio: conoscenza del curriculum scolastico dei minori; contatti con le scuole per un reinserimento scolastico anche di minori con forte ritardo sulla normale frequenza; accompagnamento pomeridiano quotidiano nei compiti; interventi di potenziamento per singole materie (italiano, matematica e inglese); preparazione agli esami per il conseguimento della licenza media per chi ha abbandonato gli studi e non è più in età di obbligo scolastico. Sede: San Gregorio di Catania (CT), Palermo, Camporeale (CT), Giarre (CT), Vittoria (RG), Gela (CL) e Castiglione di Sicilia (CT, Biancavilla (CT).
- Progetto: *Cuore che ascolta*. Obiettivi perseguiti: migliorare il livello di accettazione da parte dei destinatari della propria condizione di disabilità; ridurre i casi di isolamento e emarginazione del ragazzo sordo e del ragazzo immigrato; ridurre le difficoltà del ragazzo sordo (anni 11-17) nell'acquisizione e nella trasmissione di nozioni scolastiche. Destinatari raggiunti: 108 minori di età compresa tra 11-17 anni. Il target è così distribuito: maschi: 50; femmine: 58; 64 minori sordi, 44 minori stranieri. Attività realizzate: Realizzazione di incontri tra persone già positivamente inserite nel mondo del lavoro ed i minori disabili sordi, nonché l'assegnazione di temi specifici per riflettere ed affrontare le questioni più spinose relative alla propria disabilità. Laboratorio-formazione per preparare i ragazzi stranieri e disabili all'ingresso nel mondo del lavoro ed affrontare con maggiore cognizione le difficoltà quotidiane. Attività

sportive che hanno valorizzato il gioco di squadra quali calcetto pallavolo e staffetta. All'interno di ogni squadra è stata prevista una quota riservata obbligatoriamente a minori disabili e minori stranieri. Laboratorio del Teatro. Realizzazione di rappresentazioni teatrali, partendo dalla creazione dei mondi, dei personaggi e dei relativi costumi, sino alla concreta rappresentazione scenica delle opere prescelte. Attività di logopedia Personalizzata. Sede: Salerno.

- Progetto: *Liberi di volare*. Obiettivi perseguiti: facilitare la trasmissione dei contenuti didattici nei confronti di 70 minori sordi; ridurre i casi d'isolamento del bambino sordo nello svolgimento di attività ludico-ricreative. Destinatari raggiunti: 58 minori sordi. Il target è così distribuito: maschi: 27 – femmine: 31. Ripartizione per età: 10 mesi- tre anni: n. 10 minori; 3 - 6 anni: n° 22 minori; 6 – 11 anni: n° 26 minori; Attività realizzate: Incontri con le famiglie e gli utenti, collaborazione con scuole, centri, servizi sociali. Servizio Trasporto, assistenza scolastica, potenziamento delle autonomie personali, laboratorio teatrale, laboratorio di manualità, laboratorio di musica, attività ludico ricreative e socializzanti. Sede: Foggia
- Progetto: *Educiamiamo*. Obiettivi perseguiti: accrescere il grado di benessere psico-fisico nella vita quotidiana dei minori, aumentare il grado di relazioni comunicative ed educative nella vita quotidiana dei minori, aumentare la frequenza scolastica e i livelli di profitto dei ragazzi destinatari del progetto, aumentare le capacità degli ospiti della comunità di impiegare il tempo libero in modo costruttivo e positivo, incrementare le conoscenze e le competenze educative dei genitori necessarie per comprendere ed affrontare efficacemente le problematiche dei figli (dispersione, microdelinquenza, bassa autostima). Destinatari raggiunti: 35 minori fuori famiglia (maschi e femmine, italiani e stranieri) in condizione di disagio socio-economico-familiare-educativo che vengono affidati dai servizi sociali o dal Tribunale per i minori, per un totale complessivo annuo di circa n. 65 minori; 65 nuclei familiari dell'utenza nelle attività di formazione e sensibilizzazione. Attività realizzate: sostegno socio-educativo personalizzato nella vita quotidiana, accoglienza, conoscenza ed osservazione del minore nella comunità. Elaborazione del Progetto Educativo Personalizzato, attuato attraverso la condivisione di tempi e spazi quotidiani di vita (pasti principali, accompagnamento scuola, gestione, cura e riordino degli ambienti, spesa, servizi in città, momenti di condivisione, convivialità, etc..) ed attraverso incontri periodici con i referenti dei servizi sociali per aggiornamenti e aggiustamenti in itinere del progetto educativo personalizzato. Counselling personale e familiare. Orientamento ed accompagnamento emotivo dei minori, di mediazione e di rielaborazione e superamento del conflitto familiare ed esistenziale; sostegno, tutoraggio, orientamento, coinvolgimento e mediazione familiare ove possibile ed auspicabile secondo i provvedimenti del Tribunale; accompagnamento scolastico. Elaborazione di un piano di studi personalizzato per un accompagnamento scolastico mirato. Coinvolgimento dei familiari e dei docenti fine di elaborare un piano di lavoro individualizzato per il recupero, che possa essere il più efficace possibile per i ragazzi seguiti, operando in sinergia. Attività laboratoriali e di animazione, attivazione e gestione di laboratori e centri di interesse per ospiti della comunità. Organizzazione e gestione di interventi di animazione con particolare riguardo alla socializzazione e all'integrazione dei gruppi più a rischio di devianza. Organizzazione e gestione di: attività estive, visite guidate, gite e campi scuola. Formazione e sensibilizzazione in collaborazione con strutture pubbliche e/o private che si occupano di disagio minorile, organizzazione di azioni di sensibilizzazione e socializzazione ai contatti esterni della comunità. Organizzazione di workshop e seminari di sensibilizzazione, formazione e informazione rivolti ai familiari dell'utenza. Sede: Foggia
- Progetto: *Insieme e' tutto più facile*. Obiettivi perseguiti: diminuire il numero di ragazzi con debiti formativi in una o più materie. Diminuire il numero di ragazzi con elevato numero di assenze scolastiche ingiustificate, dare gratuitamente a tutti i ragazzi la possibilità di svolgere attività sportiva in maniera costante, aumentare le opportunità per i ragazzi di impegnarsi in attività che valorizzano le proprie competenze; aumentare la partecipazione dei genitori e delle

famiglie alle dinamiche e le difficoltà legate alla crescita dei figli. Destinatari raggiunti: 135 utenti dai 10 ai 25 anni che vivono nelle varie sedi di attuazione del progetto di cui 70 di genere maschile e 65 di genere femminile; 135 nuclei familiari dell'utenza nelle attività di formazione e sensibilizzazione. Attività realizzate: doposcuola (realizzazione di interventi di tutoraggio nello svolgimento dei compiti per colmare le lacune e svolgere con regolarità i compiti assegnati dai docenti). Attività creative e ricreative per bambini e giovani in tutti i mesi dell'anno (laboratori ludici, sportivi, teatrali, musicali, gite guidate e gite a musei, città d'arte, acqua parchi, campi scuola) e, nella giornata di sabato, di spazi laboratoriali e ricreativi autogestiti dai ragazzi in base alle loro attitudini specifiche; attività creative e ricreative sul territorio (realizzazione di tornei sportivi e di attività di intrattenimento e animazione aperti ai gruppi di giovani delle scuole della zona o dei quartieri o limitrofi), realizzazione di cacce al tesoro, giochi e feste che coinvolgano anche i familiari dei ragazzi. Sede: Satriano (CZ), Locri (RC), Bova Marina (RC), Vibo Valentia, Soverato (CZ), Corigliano Calabro (CS).

- Progetto: *meno io, più noi*. Obiettivi perseguiti: diminuire il numero e il tipo di contrasti, litigi o conflitti tra i minori accolti; migliorare il rendimento scolastico e la partecipazione attiva al doposcuola in particolare per chi tra i minori accolti consegua scarsi risultati, per consentirgli di conseguire un titolo di studio che possa aiutarli a trovare una autonomia nel lavoro; diminuire i casi di prevaricazione e di violenza negli ambienti di attuazione del progetto, soprattutto dei più grandi in confronto dei più piccoli o dei più timidi, sollecitando anche un senso di solidarietà tra di loro. Destinatari raggiunti: 16 minori tra gli 11 e i 18 anni accolti nelle due comunità alloggio di Napoli e Torre Annunziata. Attività realizzate: costruzione di un "sistema comune di riferimento" fatto di piccole norme, di abitudini, di legami fondati sul rispetto; realizzazione di attività giornaliere di aggregazione (attività ludiche, sportive, manuali) tra i minori della comunità e offerta di un quadro di normalità che sopperisca alle carenze di base; sostegno quotidiano nella vita in Comunità, con l'adozione di un clima "familiare" riproponendo esperienze di appartenenza e separazione, di autonomia ed unione in grado di sostenere affettivamente e materialmente il percorso di crescita dell'identità personale dei minori accolti. Percorsi di accompagnamento relazionale con lo psicologo. Sostegno scolastico Percorsi educativi personalizzati e potenziamento della didattica di studio Sensibilizzazione sui temi del bullismo e del disagio minorile. Organizzazione presso le scuole di incontri e focus group sul disagio minorile. Sede: Napoli, Torre Annunziata (NA)
- Progetto: *Costruiamo insieme il nostro domani*. Obiettivi perseguiti: ridurre la dispersione scolastica, realizzando attività specifiche per i ragazzi residenti nelle aree di intervento del progetto, con difficoltà cognitive e motivazionali. Ridurre il disagio sociale giovanile e i comportamenti a rischio attraverso l'accoglienza dei ragazzi e dei giovani nel punto in cui si trovano e l'accompagnamento in un uso educativo e sano del tempo libero. Migliorare la socializzazione dei ragazzi e dei giovani, incrementando le attività aggregative durante il corso del progetto ed in modo particolare durante il periodo estivo, con attività quali l'Estate ragazzi e l'Estate giovani. Destinatari raggiunti: 1670 giovani (utenza media giornaliera) con disagio scolastico (234) o disagio sociale (229) o con attività di socializzazione (1.225). Attività realizzate: Sostegno scolastico (Potenziamento e corsi di recupero per i ragazzi delle superiori; doposcuola, attività ludico-psicomotoria, per le elementari e medie), organizzazione di attività ludiche, sportive, formative, culturali, animazione del tempo libero (organizzazione di attività sportive e ricreative, culturali e formative), socializzazione. Sede: Roma, Civitavecchia, Latina, Castel Gandolfo, Genzano di Roma.
- Progetto: *Io c'entro*. Obiettivi perseguiti: accrescere la progettualità personale e sostenere i ragazzi nel compiere/mantenere scelte responsabili, incrementare le relazioni positive con i propri pari, ridurre le difficoltà di comunicazione e relazione con le proprie famiglie e consolidare un lavoro educativo congiunto (CAM-famiglie-territorio). Destinatari raggiunti: Minori tra i 6 e i 14 anni che frequentano i Centri di Aggregazione Minorile, di cui: - 60% maschi e 40% femmine; - 42% di ragazzi stranieri di cui 61% maschi e 39% femmine.

Famiglie inseriti nei centri diurni, di cui: 58% di famiglie italiane e 42% di famiglie straniere. Attività realizzate: percorsi ed esperienze di scoperta, valorizzazione e realizzazione di sé: stesura del progetto educativo individuale, supporto individualizzato in sala studio; organizzazione di gruppi formativi specifici per età mirato a far interagire i minori del CAM e i loro coetanei sui temi comuni e non, mostrandone la potenzialità comunicativa sui loro rapporti. Dinamiche di gruppo ed esperienze laboratoriali: attività ludiche di squadra, laboratori espressivi e creativi in cui sperimentarsi parte di un gruppo e mettersi alla prova con le regole e le differenze che caratterizzano ciascun soggetto a cura dell'educatore e dei volontari già operativi in oratorio. Gite e soggiorni in cui i ragazzi sperimentano esperienze di gruppo che aumentino le loro capacità relazionali e abbassino le tensioni dovute a conflittualità culturali. Incontri educativi ed aggregativi con le famiglie. Incontri periodici di supporto alla genitorialità con le famiglie dei minori presi in carico condotti dall'educatore e dallo psicologo e dal formatore, in collaborazione con i volontari. Invito alle famiglie a partecipare e a contribuire all'organizzazione/realizzazione di feste mensili, momenti di aggregazione, tornei e rappresentazioni teatrali o relative ai laboratori svolti dai ragazzi. Sede: Torino.

- Progetto: *Oratori-amo*. Obiettivi perseguiti: aumentare il grado di sana socializzazione/relazione tra pari e il grado di consapevolezza dei minori delle proprie capacità/talenti. Diminuire il manifestarsi di comportamenti aggressivi verso i pari e l'ambiente. Diminuire il manifestarsi di forme di devianza nei destinatari: riducendo la percentuale di minori che fanno uso di alcool e fumo (tabacco e/o marijuana). Destinatari raggiunti: Circa 4.000 minori dai 6 ai 18 anni con problematiche legate alla vita scolastica, alla realtà dell'immigrazione, all'aggregazione informale e alla capacità di aggregazione formale, all'uso di sostanze stupefacenti, alla dipendenza da alcool. Tra i beneficiari sono stati coinvolti: nuclei familiari, coetanei dei destinatari e educatori e ragazzi che frequentano il centro di aggregazione. Attività realizzate: Laboratori di socializzazione/aggregazione: i minori sono stati coinvolti in varie attività sportive e artistiche mediante le quali, con l'aiuto degli educatori/allenatori, hanno avuto la possibilità di prendere coscienza delle potenzialità del proprio corpo e di scoprire i propri talenti e passioni. Pit-stop: attività offerta ai minori le cui famiglie, a causa di impegni lavorativi e familiari, non possono occuparsi di loro negli orari pomeridiani post-scuola, garantendo ai destinatari attività ludico/ricreative pomeridiane. Animazione estiva: esperienze residenziali di 1 settimana in montagna, che coinvolgono 50 ragazzi per ogni turno suddivisi in fasce omogenee per età. Laboratori per far uscire i minori dalla noia, dal senso di vuoto e da se stessi e prevenire consumo di alcool e fumo. Corsi di orientamento alle scelte di indirizzo scolastico. Corsi per una giusta conoscenza di sé che porti ad una accettazione serena di se stessi e degli altri, tarati in base all'età. Incontri informativi su conseguenze e danni provocati dal consumo di alcool e fumo. Sede: Udine, Pavia di Udine, Pordenone, Trieste, Fontanafredda (PD), Tolmezzo (UD).
- Progetto: *Tutta mia la città*'. Obiettivi perseguiti: creare percorsi di cittadinanza e partecipazione, attraverso l'attivazione di gruppi di ricerca-azione tra pari in cui incontrarsi, riflettere, progettare e comunicare le proprie idee relativamente al sentirsi parte di un contesto e alle modalità di viverlo; dare voce ai ragazzi di seconda generazione attraverso l'uso di linguaggi diversi, affinché possano esprimere il proprio pensiero e costruire progettualità condivise; incrementare nei destinatari la conoscenza e comprensione di una città "a misura di ragazzo" attraverso la descrizione dei luoghi e degli spazi cittadini e dei legami in essi esistenti; sperimentare esperienze di ricerca partecipata, con gli adolescenti, focalizzandosi su identità e differenze ed orientando i ragazzi alle dinamiche di scambio e cooperazione. Destinatari raggiunti: destinatari specifici: 192 adolescenti stranieri di seconde generazioni appartenenti a categorie a rischio psico-sociale; definite da uno o più dei seguenti indicatori: ritardo e/o basso rendimento scolastico; appartenenti a famiglie con difficoltà socio-economiche (condizione di disoccupazione di 1 o entrambi i genitori, famiglie in situazione di separazione e/o divorzi, famiglie mononucleari); segnalazione dei servizi sociali territoriali. Sedi: il progetto si realizza

- in 16 sedi: Sicilia – Palermo; Calabria - Spezzano Albanese; Puglia – Cisternino; Basilicata – Brienza; Campania - Pomigliano D'Arco; Lazio – Roma; Sardegna - - Guspini; Abruzzo – Ortona; Marche – Ancona; Toscana – Prato; Liguria – Genova; Umbria – Terni; Piemonte – Cuneo; Lombardia – Paullo; Friuli Venezia Giulia – Pordenone; Veneto – Costermano.
- Progetto: *Noi! Desideri liberi*. Sperimentazioni territoriali di prevenzione di nuove dipendenze giovanili (cyberdipendenza e ludopatia). Obiettivi perseguiti: Incrementare negli adulti significativi (genitori, insegnanti, educatori) competenze di base per operare in modo attivo nello scenario socio-educativo in mutazione per la forte presenza di strumenti digitali e social network. Individuare e raggiungere un target di riferimento di adolescenti all'interno del quale operare con un target bersaglio di soggetti vulnerabili al fine di prevenire e contrastare comportamenti devianti (cyberdipendenza e ludopatia online). Diffondere nel territorio di riferimento iniziative concrete di cittadinanza attiva che portino in emersione il disagio degli adolescenti, che stimolino la nascita o l'adeguamento di servizi dedicati alla cura dei soggetti in difficoltà, che irrobustiscano le comunità, in una logica fortemente preventiva. Destinatari raggiunti: 1) adulti significativi dei territori coinvolti (genitori con scarse/nulle conoscenze/competenze relative ai nuovi media, docenti, educatori, allenatori società/gruppi sportivi, denominati nel progetto "target adulti"): 170 persone fascia età: 40 - 65 anni; 2) adolescenti con vulnerabilità sociali ed educative a rischio di sviluppare comportamenti di cyberdipendenza e ludopatia, 204 persone: fascia età: 14 - 17 anni. Attività realizzate: seminari di approfondimento sui temi del progetto rivolti al target adulti (educatori, genitori, insegnanti). Focus group dedicato al target adulti (educatori, genitori, insegnanti). Il fine è: 1) fare emergere le tipologie di disagio e comportamenti devianti presenti nel territorio; 2) rilevare la densità del problema e riconoscere le forze attive che lo contrastano. Focus group dedicato al "target bersaglio" adolescenti. Conversazione aperta tra adulti e adolescenti sul tema. Esplorazione: convocazione del gruppo dei destinatari adolescenti e affidamento mandato di ricognizione di testi di canzoni, di film, di eventi che rappresentino la condizione giovanile, con obiettivo specifico di mettere a fuoco le bipolarità: desiderio – disagio. Partecipazione: realizzazione di una gara tra piccoli gruppi per l'elaborazione di prodotti multimediali di varia natura (pagine web, clip video, contenuti per web radio, articoli di giornale, manifesti, murales, flash mob), con realizzazione di mappatura dei problemi sociali del proprio quartiere/territorio. Realizzazione di eventi pubblici locali presso ciascuna sede di attuazione. Sedi: Pedara (CT) - Corigliano Calabro (CS) – Cisternino (BR)- Taranto – Brienza (PZ) - Piedimonte Matese (CE) – Roma – Selargius (CA) – Ortona (CH) - Ancona – Livorno – Genova – Perugia – Vercelli – Arese (MI) – Pordenone – Costermano (VE)
 - Giornate di aggiornamento e qualificazione operatori rete associativa salesiani per il sociale. Obiettivi perseguiti: incrementare e migliorare le competenze tecnico/professionali di operatori, volontari e responsabili. Definire e condividere linee comuni di azione a livello metodologico ed operativo al fine di promuovere i diritti dei destinatari nei specifici settori specifici d'intervento (minori abbandonati, dipendenze, minori a rischio/devianti); incrementare ed approfondire le motivazioni (etico/valoriali) di operatori, volontari e responsabili impegnati nei servizi socio-educativi della Federazione SCS/CNOS. Attività realizzate: Incremento delle attività dei coordinamenti (servizi residenziali, servizi dipendenze, servizi centri-diurni, giovani e lavoro, servizi educativi territoriali) attraverso riunioni periodiche (2 nel corso dell'anno per ciascun coordinamento). I partecipanti ai coordinamenti sono i responsabili e gli operatori (dipendenti e volontari) che lavorano quotidianamente a fianco dei minori e adolescenti nei diversi servizi federati all'SCS/CNOS. Giornate di formazione per operatori e responsabili sulle tematiche delle povertà educative, sulla vita associativa.

31. FENALC

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero lavoro e p.s.	Cofinanziamento progetti L.383/00 annualità 2015 Acqua senza barriere	160.000	128.000
Ministero lavoro e p.s.	L.438/98	54.171,39	0

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero lavoro e p.s.	Cofinanziamento progetti L.383/00 annualità 2015 Acqua senza barriere	128.000	2015
Ministero lavoro e p.s.	5 per mille	11.544,09	2014

Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016. Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 5.530,80. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	81.379,45
Acquisto di beni e servizi	81.655,73
Altro (specificare)	

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Le finalità istituzionali dalla Federazione Nazionale Liberi Circoli (FENALC) abbracciano diversi campi, ma nel corso degli ultimi anni l'attenzione si è concentrata sul supporto alle persone diversamente abili, svolgendo anche attività nel supporto agli anziani ed in generale a favore di diverse categorie di cittadini in condizioni di marginalità sociale. La maggior parte delle azioni realizzate, essendo la Federazione affiliata al Comitato Italiano Paralimpico, sono state rivolte a persone diversamente abili (con disabilità sia fisiche che psichiche), rivolgendo loro un'azione didattica e formativa sia da un punto di vista culturale che etico ed educativo, e che di riflesso è stata rivolta anche a tutti gli operatori dello sport ed alle famiglie dei ragazzi diversamente abili, che sono sempre state parte attiva delle attività associative. Molte attività della FENALC sono dedite all'integrazione attraverso lo sport fino ad arrivare all'inclusione nella vita di tutti i giorni. Lo sport

integrato tra persone diversamente abili e persone normodotate è un'occasione per operare e riflettere sullo sport e sui benefici che può dare alle persone disabili intellettive e fisiche, ma anche per far giocare insieme portatori di handicap e non, è intento dell'associazione quello di vivere lo sport unificato, inteso come possibilità di sviluppare un'attività integrante che possa tradursi in un'occasione di crescita comune. Lo sport, infatti, può cambiare la vita non solo delle persone disabili, ma anche di tutti quelli che entrano in contatto con questo mondo.

Tra le attività realizzate nel corso del 2016:

- *Diversamente cantando*: il progetto è nato dall'idea di realizzare un evento riguardante l'ambito della comunicazione mediante ritmi, suoni, e canzoni che sollecitino e stimolino le capacità individuali di bambini e ragazzi diversamente abili. L'iniziativa è stata seguita e realizzata da operatori del settore in stretta collaborazione con psicologi, sociologi, musicisti e cantanti, volti a seguire i progressi dei partecipanti. Il tutto è stato mirato a promuovere il confronto e lo sviluppo anche con altre realtà territoriali, allo scopo ultimo di favorire attività di sviluppo di per i soggetti diversamente abili. L'obiettivo dell'evento è stato di favorire la socializzazione e l'integrazione sociale di ragazzi diversamente abili, sviluppando le capacità di relazione e comunicazione tramite momenti collettivi di divertimento tra coetanei, in tal modo si offre un'opportunità per l'acquisizione di maggiori autonomie sui piani personali e sociali di ogni singolo individuo, aumentando e migliorando la propria autostima.
- *“Abilità in natura”*: si sono protratte dal 2015 fino al mese di luglio 2016 le attività del progetto, che ha visto la realizzazione di diversificate attività ludico-sportive rivolte a ragazzi diversamente abili in cui gli stessi hanno potuto confrontarsi, crescere, realizzare attività ludico-motorie all'aria aperta, in un clima di integrazione e di valorizzazione delle diversità, quali ricchezza di ciascun individuo. Questo progetto è nato con l'intenzione di integrare ragazzi con disabilità lieve in un contesto dove il divario con la società è maggiore: nel mondo dello sport, del turismo e del lavoro. In particolare, le attività sono state realizzate dalla FENALC su tutto il territorio nazionale, e possono essere così sintetizzate: attività di turismo sportivo per ragazzi diversamente abili e/o in situazione di disagio psico-sociale, escursioni e gite a piedi, in bicicletta e trekking presso siti naturalistici e paesaggistici, passeggiate ed escursioni a cavallo presso maneggi gestiti da Associazioni sportive aderenti alla FENALC, attività sportiva legata all'ambiente naturale della montagna (arrampicate, escursioni in mountain bike, escursioni a piedi nei boschi, nei parchi e su sentieri montani, ciaspolate), attività sportiva legata all'ambiente naturale del mare: nuoto, immersioni, beach volley e beach soccer, attività specifiche finalizzate alla riabilitazione e al recupero relazionale dei soggetti coinvolti: ippoterapia e pet-terapy. Infatti sono comprovate le potenzialità riabilitative di terapie basate sul contatto con gli animali: in particolare, il rapporto fra il disabile e animali rappresenta un'esperienza pedagogica in cui sono coinvolti molteplici aspetti del soggetto: motricità, affettività, capacità di relazione e di comunicazione.
- *“Acqua senza barriere”*: il progetto di attività in acqua per ragazzi diversamente abili è stato avviato nel settembre 2016 e che avrà durata di 12 mesi fino al mese di agosto 2017. Il progetto prevede la realizzazione, su tutto il territorio nazionale, delle seguenti attività: aqualight: (attività realizzate nelle piscine) rivolta soprattutto a ragazzi affetti da patologie psicofisiche più gravi, e prevede attività di ginnastica dolce in acqua mirata alla mobilitazione articolare e il benessere psico-fisico attraverso una programmazione di esercizi per lo sviluppo e il mantenimento delle funzioni motorie, la resistenza aerobica e la capacità cardio-polmonare. L'elemento acqua diventa fondamentale poiché un corpo immerso nell'acqua non subisce il peso della gravità, l'attività diventa così accessibile anche a persone con disabilità motorie più accentuate. Nuoto: (attività realizzate nelle piscine) rivolte a gruppi di utenti formati in maniera omogenea per patologia e abilità natatorie, in tal modo sarà possibile costruire delle lezioni equilibrate, in grado di far progredire tutto il gruppo in modo adeguato alle abilità di ognuno. Canoa (attività realizzate a lago e a mare): la canoa è uno degli sport più completi e utili per il miglioramento sia delle capacità motorie che di quelle respiratorie e polmonari. Le lezioni di

canoa possono essere realizzate sia presso le strutture FENALC su lago (livello di difficoltà più bassa), che presso le strutture delle affiliate FENALC su mare (per un livello di difficoltà più alto). Canottaggio: (attività realizzate a lago e in mare) il canottaggio per disabili e prevede squadre miste di uomini e donne per tutte le sue categorie, stabilite secondo criteri di mobilità di diverse parti del corpo (tronco, braccia e gambe). E' una delle più inclusive discipline paralimpiche, poiché permette di costituire squadre composte da atleti con disabilità di diverse tipologie. In forte espansione nel mondo e attualmente praticato da atleti di almeno 27 paesi, il canottaggio per disabili (detto anche pararowing) ha visto i suoi primi eventi paralimpici ufficiali a Pechino 2008; Dragon Boat: Il dragon boat è una disciplina sportiva diffusa in tutto il mondo che prevede gare su imbarcazioni standard lunghe 12 metri e 66 centimetri e larghe un metro e 6 centimetri, con la testa e la coda di drago. Essa è particolarmente adatta per i ragazzi diversamente abili ed è considerata l'imbarcazione ideale per questo tipo di attività: è una barca sufficientemente stabile e sicura, la tecnica di voga è semplice e di facile apprendimento, la barca consente di far salire non solo i disabili ma anche i loro tutor o i loro parenti.

- Programma *“Vivere la disabilità”*. All'interno della programmazione della web tv e della web radio FENALC attivate per dare risonanza e visibilità alle attività relative al mondo del sociale è andato in onda il programma *“Vivere la disabilità”*, realizzato con la collaborazione di ragazzi diversamente abili e rivolto al mondo dello sport e disabilità. Infatti, al giorno d'oggi il web è il mezzo più semplice ed immediato per comunicare, coinvolgere e interagire in modo misurabile e mirato con il maggior numero di persone, e far realizzare un programma a ragazzi diversamente abili è un modo per superare pregiudizi sul mondo della disabilità, oltre che stimolare le capacità dei soggetti partecipanti.

Altre attività:

- partecipazione alla festa del welfare *“Nessuno Escluso”*: La FENALC con la collaborazione del circolo FENALC *“Fedelealsuopadrone”* di Roma e del K9 Freestyle, all'interno della festa del Welfare organizzata a Sezze (LT) hanno dato dimostrazione dell'addestramento per diverse discipline dei cani corso. L'interesse è stato veramente alto, e con la collaborazione di locali associazioni di volontariato sono state organizzate dimostrazioni in cui ragazzi diversamente abili hanno avuto la possibilità di condurre i cani in collaborazione con gli addestratori, ai ragazzi a fine esibizione è stato rilasciato un cappellino ma soprattutto l'attestato di *“Giovane Conduttore Cinofilo”*.
- Tornei di calcetto integrato: numerosi sono stati gli eventi, nel corso del 2016, in cui la FENALC ha realizzato tornei di calcetto riservato ai ragazzi diversamente abili. Tale attività va ad inquadrarsi nell'ambito delle molteplici attività ludico e sportive realizzate dalla FENALC in collaborazione con i propri circoli territoriali a favore di ragazzi diversamente abili. Le squadre si sono affrontate in una serie di partite ad eliminazione diretta con la formula solitamente usata nei tornei di tennis; tale formula ha reso le sfide ancora più emozionanti, coinvolgendo anche tutti i ragazzi che non partecipavano direttamente al Torneo.
- Il 7 maggio 2016, in località Torre Bruna, ad Aprilia è stata organizzata in favore di ragazzi diversamente abili una giornata di sport e animazione con una passeggiata nella natura accompagnati dai volontari. La giornata è continuata in compagnia del circolo Italcaccia di Pomezia che ha messo a disposizione i propri cani ammaestrati con i quali è stato possibile realizzare un percorso di pet-terapy per i ragazzi diversamente abili coinvolti. A fine manifestazione i giovani partecipanti sono stati premiati con medaglie e cappellini in ricordo della giornata.
- Beach Volley integrato: è stato organizzato un torneo di beach volley in cui, a corredo della manifestazione, è stato inserito dagli organizzatori un minitorneo integrato che ha visto la partecipazione di 12 atleti diversamente abili i quali, hanno dimostrato al numeroso pubblico presente l'importanza che può avere lo sport come momento di integrazione.
- Sportello del cittadino. E' proseguita l'attività dello *“Sportello del cittadino”*, punto di incontro e consulenza per i cittadini che versano in stato di difficoltà. Il servizio ha erogato gratuitamente